

di Patrizio Peterlini

La parola *Dream* campeggia trionfante nel giardino di Ca Badoer, sede dello Iuav di Venezia. *Dream*, un invito lanciato da Yoko Ono al mondo preso molto sul serio da Luigi Bonotto che nel 2009 diviene l'artefice dell'operazione di diffusione in tutta Italia di tale messaggio attraverso l'affissione di migliaia di manifesti di grande e medio formato. Successivamente è promotore dell'edizione della *Flaneur&Dust* che raccoglie gli scatti scelti da Yoko Ono come i più significativi ed intesi di tale operazione. Ed ora, giugno 2013, giunge ad organizzare la presentazione della Fondazione Bonotto sotto l'insegna di tale esortazione, avendo come madrina proprio Yoko Ono che per l'occasione ha tenuto una lecture affollatissima e ha inaugurato l'installazione "I'll be back" (visibile fino al 28 giugno) omaggio al Futurismo italiano. Un percorso lungo, sostenuto dalla passione del collezionista veneto che, nel corso degli ultimi trent'anni, ha raccolto nel suo archivio migliaia di documenti (non di sole opere vive l'appassionato...) e che, grazie anche al sostegno sempre più partecipe dei figli Lorenzo e Giovanni, giunge ora al coronamento con la costituzione della Fondazione.

Perché la neonata Fondazione Bonotto è in effetti la realizzazione di un sogno che Luigi Bonotto ha accarezzato per anni: creare una realtà istituzionale che valorizzi la sua collezione e contemporaneamente sia strumento di ricerca e diffusione delle più innovative esperienze artistiche del XX secolo: Fluxus e Poesia Sperimentale (Poesia Concreta, Poesia Visiva, Poesia Sonora).

Una realtà che, nei pensieri visionari di questo imprenditore sognatore, non ha nessuna intenzione di rimanere un luogo chiuso, stantio, dedito solo alla conservazione, ma vuole divenire motore di innovazione e ricerca, sia per il mondo dell'arte che per quello imprenditoriale. Una realtà che risponde idealmente all'interrogativo espresso da Yoko Ono durante la sua lezione chiedendosi chi oggi tra gli artisti vive l'arte come un'opportunità per cambiare il mondo. La presentazione della Fondazione Bonotto è così divenuta una gioiosa occasione di incontro di artisti e imprenditori. Allietata dalla performance commestibile di Gianni Emilio Simonetti, che ha ideato un menù in onore della madrina d'eccezione, è avvenuto così che nei giardini di Ca Badoer, in una atmosfera rilassata ed onirica, sorseggiando un Bloody Mary alle fragole alla maniera di George Maciunas si potesse vedere Jon Hendricks Gianni Emilio Simonetti, William Xerra e molti altri artisti scherzare e chiacchierare amabilmente con gran parte del mondo dell'imprenditoria tessile internazionale mentre il fotografo Fa-



Yoko Ono, *Dream*, Venezia, Palazzo Badoer, 10 giugno 2013
Foto di Carlo Palli

brizio Garghetti cercava di cogliere, con la sua immancabile estensione meccanica, qualche memorabile scatto da aggiungere al suo mitico archivio. Ora, finalmente, il *Dream* di Luigi Bonotto è realtà. E ci auguriamo che altri progetti, altre visioni possano seguire a questa prima azione pubblica della Fondazione. E allora sogna, Luigi.

Il sogno veneziano di Luigi Bonotto ispirato da Yoko Ono

Quando un dream diventò realtà

MINUTAGLIE

foto dall'archivio Roberto Minuti

Onda su onda

